LIBRO-INCHIESTA

Cemento, sulla Liguria 3 milioni di metri cubi

Calano gli abitanti, ma è record di nuove costruzioni: in 15 anni "mangiato" il 45,5% delle coste intatte

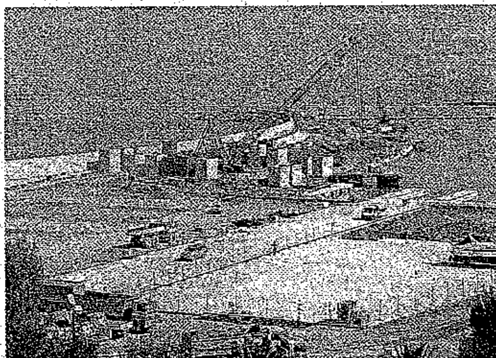
FERRUCCIO SANSA

Tre milioni di metri cubi di nuove costruzioni. La Liguria sta per essere ricoperta da una colata di cemento che ha un equivalente forse soltanto nella rapallizzazione del Secondo Dopoguerra. Con un paradosso: mentre il mattone cresce ovunque, la popolazione cala. Gli statistici della Regione annunciano che la popolazione passerà da 1.593.136 abitanti nel 2005 a 1.435.361 nel 2025. Insomma, la Liguria rischia di diventare una terra di seconde case. Di paesi e cittadine sempre più costruiti, ma vuoti.

Sullo sfondo un partito trasversale che va dal centrosinistra al centrodestra ed è unito dall'amore per il cemento. Decine, centinaia i progetti già avviati o in via di approvazione. Operazioni immobiliari che vedono tra i protagonisti - come a Celle Ligure o a Nervi - direttamente o indirettamente i "furbetti del quartierino". Sì, proprio quel Gianpiero Fiorani che in Liguria veniva a reinvestire il denaro guadagnato con le operazioni finanziarie che ormai tutti conosciamo.

Secondo l'Istat, la Liguria è la regione d'Italia che si è mangiata la maggior superficie libera dal cemento: in quindici anni, dal 1990 al 2005, il territorio libero dalle costruzioni è passato da 249.000 ettari a 135.570 con una riduzione del 45,55 per cento. In pratica quasi la metà delle zone libere sono state cementificate. Un record negativo. E la Liguria distanza le altre regioni di molte lunghezze: al secondo posto di questa malinconica classifica si piazza la Calabria che ha regalato al cemento il 26 per cento delle sue coste libere. In Italia, mediamente, dal 1990 al 2005 le regioni hanno perso il 17,06 di spazi incontaminati. La Liguria supera del 300 per cento questa percentuale.

E non è finita: sono in arrivo centinaia di palazzi, grattacieli, parcheggi, box interrati e tanti, tantissimi porticcioli con posti barca. Secondo le stime delle associazioni ambientaliste, soltanto lungo la costa ligure sono in via di realizzazione oltre 3 milioni di metri cubi di nuove costruzioni. Come dire: una nuova città che sta nascendo sulle coste già iper-congestionate della regione. Il primo passo sono stati i porticcioli previsti dal Piano territoriale di coordinamento della costa (il Ptcc) approvato il 19 dicembre del 2000. Un piano frutto del lavoro di anni, durante i governi di diversi orientamenti politici. Il Ptcc prevede una rivoluzione: la Liguria deve puntare sui porticcioli. Per sviluppare il turismo e la cantieristica. Così, se nel 2000, i posti barca in Liguria sono 14.500, nel 2008 arrivano giù a 20.500 (i dati sono forniti dall'assessore regionale Carlo Ruggeri). Ma è soltanto l'inizio: da nuovi piani previsti o ancora in fase di discussione dovrebbero arrivare altri 8.000 posti. A questi vanno ancora aggiunti 8.000 posti per le piccole imbarcazioni. Il totale è di circa 34.000 posti, come dire un ormeggio ogni 47 abitanti.



I lavori per il nuovo maxi-porto di Imperia

Tanti. Troppi? I timori che cominciano a diffondersi in tutta la Liguria non sono legati tanto ai moli: dietro ai porticcioli, è questo il punto, arriva il cemento. Tanto. Intorno ai moli sono previste nuove costruzioni per almeno circa 325mila metri cubi. I nomi delle cittadine interessate sono tra i più famosi della Liguria e di tutta Italia: Ventimiglia, Bordighera, Ospedaletti, San Lorenzo, Imperia, Loano, Savona, Albissola, Varazze, Genova Sestri, Portovenere. Soltanto a Varazze, per prendere una delle località che fanno parte della memoria vacanziera di milioni di italiani, dietro al porto sono stati realizzati nuovi edifici per 37.000 metri quadrati. «Sono chalet di legno che pare di essere in Norvegia», sospira Claudio, un pescatore. Che racconta: «Quando la sera torno a riva con la mia barchetta non riesco a riconoscere la costa. È tutto cambiato».

E pensare che Luigi Merlo, l'ex assessore della Regione, oggi presidente dell'Autorità Portuale, aveva presentato uno studio molto chiaro: «Ormai è dimostrato che per rendere economicamente vantaggioso un porticciolo non serve anche cementificare». Merlo, però, è uno dei pochi a pensarla così. Altri, la maggioranza, puntano sul mattone: ogni giorno spuntano altri comuni che chiedono autorizzazioni per realizzare i porticcioli e gli immancabili condomini.



"Il partito del cemento" di Marco Preve e Ferruccio Sansa (con prefazione di Marco Travaglio, edizione Chiarelettere) è in libreria da oggi. La presentazione avverrà martedì 8 luglio alle 18 al parco dell'Acquasola dove un progetto prevede di realizzare parcheggi sotterranei

Un fenomeno che sta cambiando per sempre il panorama della Liguria e che si compone di tante "piccole" storie. Come quella della baia di Bagnabraghe, a poche centinaia di metri dal residence di Bordighera dove Adriano Celentano passa le sue estati lanciando appelli per la Liguria e il suo mare che muoiono. E chissà se il Molleggiato sa che appena più in là sorgevano i resti di un antico macello. Proprio sul mare. Adesso sono diventati un *pieds dans l'eau*, cioè un palazzo non solo vicino al mare, ma praticamente dentro l'acqua. E addio ai progetti per conservare il vecchio edificio e la sua memoria. Meglio costruire e rivendere a dodicimila euro al metro quadrato.

Poi ci sono Alassio e Albenga dove il Gabibbo e Antonio Ricci si battono contro le ruspe che si mangiano le colline. Contro torri di cemento e vetro che rischiavano di sovrastare e dominare il millenario centro storico. A Finale invece stanno per essere realizzati qualcosa come 400mila metri cubi di nuove costruzioni. Tanto per dare un'idea, è come se si impiantasse direttamente un intero comune tipo la vicino Spotorno che ha 3.800 abitanti.

Ogni provincia, ogni comune ha le sue mega-operazioni immobiliari, le sue piccole speculazioni. Le ferite irrimediabili all'ambiente. Dai condomini che sfregeranno l'uliveto di Megli, sopra Recco, al porto di Lavagna che vive in un paradosso: inaugurato nel 1973 è uno dei maggiori del Mediterraneo. Ma non è ancora stato collaudato. E poi ecco le nuove costruzioni che punteggiano un'isola finora felice come le Cinque Terre. Fino all'estremità della Liguria, fino alla Marinella, alle foci del Magra: qui una società della banca del Monte dei Paschi di Siena sta "recuperando" un'area. Ma recuperare, chissà perché, significa sempre anche costruire: ecco allora arrivare 900 nuovi posti barca, 750 residenze, 200 esercizi commerciali e 25 stabilimenti balneari.

Decine di progetti (e tanti grattacieli) che fioriscono ovunque, magari firmati da architetti superstar come Bofil, Fuksas o Consuegra. Una garanzia di qualità o il rischio che i grandi nomi siano usati come paravento per speculazioni immobiliari?

La parola d'ordine è costruire. Ovunque. E si trasformano in condomini ex-manicomi, colonie e fabbriche.

Ma in tutta la regione c'è chi comincia a dire di no. Chi dà vita a movimenti spontanei sempre più lontani dalla politica e tenuti insieme dalla rete di Internet. Perché il destino della Liguria si gioca adesso.

sansa@ilsecoloxix.it



Il progetto del grattacielo di Fuksas che do

IL RECORD NEGATIVO
DELLA LIGURIA (dati

-45,55 per cento
riduzione delle coste libere dal cemento in 15 anni

249. etta
nel 199

IL CEMENTO IN ARRIV

11.000 i posti auto
in costruzione intorno ai porticcioli

8.000 i nuovi posti b
previsti

3 milioni di metri cu
costruzioni lungo la

LA SITUAZIONE DEI P
(dati Regione Liguria

14.500 posti barca
esistenti nel 2000

20.50 i post
attualme esistenti

LIBRO-INCHIESTA

Cemento, sulla Liguria 3 milioni di metri cubi

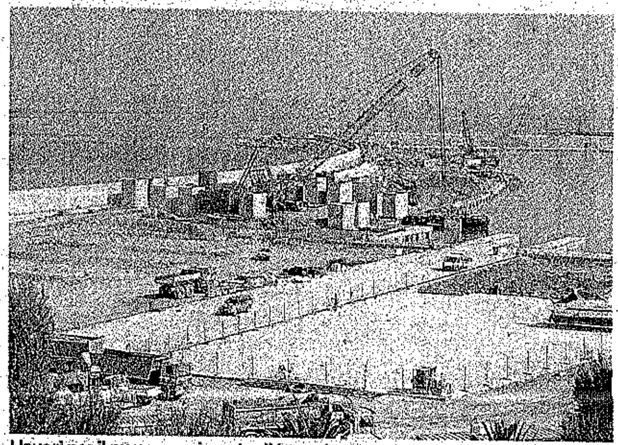
Calano gli abitanti, ma è record di nuove costruzioni: in 15 anni "mangiato" il 45,5% delle coste intatte

FERRUCCIO SANSA

Tre milioni di metri cubi di nuove costruzioni. La Liguria sta per essere ricoperta da una colata di cemento che ha un equivalente forse soltanto nella rapallizzazione del Secondo Dopoguerra. Con un paradosso: mentre il mattone cresce ovunque, la popolazione cala. Gli statistici della Regione annunciano che la popolazione passerà da 1.593.136 abitanti nel 2005 a 1.435.361 nel 2025. Insomma, la Liguria rischia di diventare una terra di seconde case. Di paesi e cittadine sempre più costruiti, ma vuoti.

Sullo sfondo un partito trasversale che va dal centrosinistra al centrodestra ed è unito dall'amore per il cemento. Decine, centinaia i progetti già avviati o in via di approvazione. Operazioni immobiliari che vedono tra i protagonisti - come a Celle Ligure o a Nervi - direttamente o indirettamente i "furbetti del quartierino". Sì, proprio quel Gianpiero Fiorani che in Liguria veniva a reinvestire il denaro guadagnato con le operazioni finanziarie che ormai tutti conosciamo.

Secondo l'Istat, la Liguria è la regione d'Italia che si è mangiata la maggior superficie libera dal cemento: in quindici anni, dal 1990 al 2005, il territorio libero dalle costruzioni è passato da 249.000 ettari a 135.570 con una riduzione del 45,55 per cento. In pratica quasi la metà delle zone libere sono state cementificate. Un record negativo. E la Liguria distanza le altre regioni di molte lunghezze: al secondo posto di questa malinconica classifica si piazza la Calabria che ha regalato al cemento il 26



I lavori per il nuovo maxi-porto di Imperia

prevede una rivoluzione: la Liguria deve puntare sui porticcioli. Per sviluppare il turismo e la cantieristica. Così, se nel 2000, i posti barca in Liguria sono 14.500, nel 2008 arrivano già a 20.500 (i dati sono forniti dall'assessore regionale Carlo Ruggeri). Ma è soltanto l'inizio: da nuovi piani previsti o ancora in fase di discussione dovrebbero arrivare altri 8.000 posti. A questi vanno ancora aggiunti 8.000 posti per le piccole imbarcazioni. Il totale è di circa 34.000 posti, come dire un ormeggio ogni 47 abitanti.

Tanti. Troppi? I timori che cominciano a diffondersi in tutta la Liguria non sono legati tanto ai moli: dietro ai porticcioli, è questo il punto, arriva il cemento. Tanto. Intorno ai moli sono previste nuove costruzioni per al-

IL PARTITO DEL CEMENTO

POLITICI, IMPRENDITORI, BANCHIERI. LA NUOVA SPECULAZIONE EDILIZIA

Marco Preve

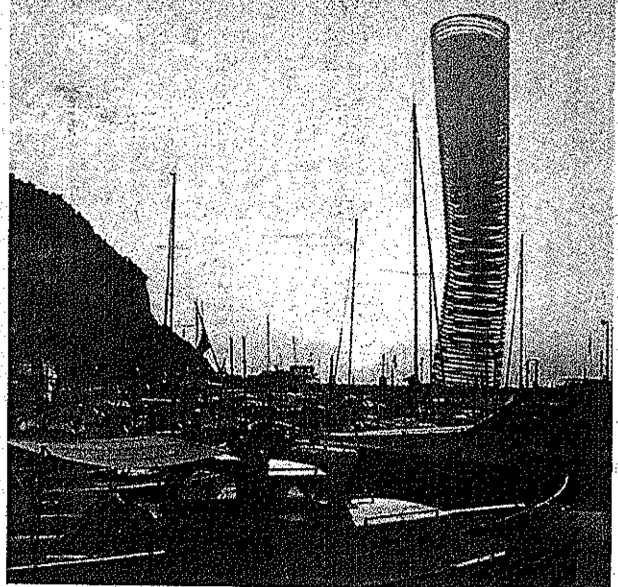
Ferruccio Sansa

"Il partito del cemento" di Marco Preve e Ferruccio Sansa (con prefazione di Marco Travaglio, edizione

Adriano Celentano passa le sue estati lanciando appelli per la Liguria e il suo mare che muoiono. E chissà se il Molleggiato sa che appena più in là sorgevano i resti di un antico macello. Proprio sul mare. Adesso sono diventati un *pieds dans l'eau*, cioè un palazzo non solo vicino al mare, ma praticamente dentro l'acqua. E addio ai progetti per conservare il vecchio edificio e la sua memoria. Meglio costruire e rivendere a dodicimila euro al metro quadrato.

Poi ci sono Alassio e Albenga dove il Gabibbo e Antonio Ricci si battono contro le ruspe che si mangiano le colline. Contro torri di cemento e vetro che rischiavano di sovrastare e dominare il millenario centro storico. A Finale invece stanno per essere realizzati qualcosa come 400mila metri cubi di nuove costruzioni. Tanto per dare un'idea, è come se si impiantasse direttamente un intero comune tipo la vicino Spotorno che ha 3.800 abitanti.

Ogni provincia, ogni comune ha le sue mega-operazioni immobiliari, le sue piccole speculazioni. Le ferite irrimediabili all'ambiente. Dai condomini che sfregeranno l'uliveto di Megli, sopra Recco, al porto di Lavagna che vive in un paradosso: inaugurato nel 1973 è uno dei maggiori del Mediterraneo. Ma non è ancora stato collaudato. E poi ecco le nuove costruzioni che punteggiano un'isola finora felice come le Cinque Terre. Fino all'estremità della Liguria, fino alla Marinella, alle foci del Magra: qui una società della banca del Monte dei Paschi di Siena sta "recuperando" un'area. Ma recuperare, chissà perché, significa sempre anche costruire.



Il progetto del grattacielo di Fuksas che dovrebbe sorgere a Savona

IL RECORD NEGATIVO DELLA LIGURIA (dati Istat)

-45,55 per cento riduzione delle coste libere dal cemento in 15 anni

249.000 ettari nel 1990

135.570 ettari oggi

IL CEMENTO IN ARRIVO IN LIGURIA

11.000 i posti auto in costruzione intorno ai porticcioli

8.000 i nuovi posti barca previsti

325.000 i metri cubi di nuove costruzioni vicino ai porticcioli

per cento delle sue coste libere. In Italia, mediamente, dal 1990 al 2005 le regioni hanno perso il 17,06 di spazi incontaminati. La Liguria supera del 300 per cento questa percentuale.

E non è finita: sono in arrivo centinaia di palazzi, grattacieli, parcheggi, box interrati e tanti, tantissimi porticcioli con posti barca. Secondo le stime delle associazioni ambientaliste, soltanto lungo la costa ligure sono in via di realizzazione oltre 3 milioni di metri cubi di nuove costruzioni. Come dire: una nuova città che sta nascendo sulle coste già iper-congestionate della regione. Il primo passo sono stati i porticcioli previsti dal Piano territoriale di coordinamento della costa (il Ptcc) approvato il 19 dicembre del 2000. Un piano frutto del lavoro di anni, durante i governi di diversi orientamenti politici. Il Ptcc previste nuove costruzioni per almeno circa 325mila metri cubi. I nomi delle cittadine interessate sono tra i più famosi della Liguria e di tutta Italia: Ventimiglia, Bordighera, Ospedaletti, San Lorenzo, Imperia, Loano, Savona, Albissola, Varazze, Genova Sestri, Portovenere. Soltanto a Varazze, per prendere una delle località che fanno parte della memoria vacanziera di milioni di italiani, dietro al porto sono stati realizzati nuovi edifici per 37.000 metri quadrati. «Sono chalet di legno che pare di essere in Norvegia», sospira Claudio, un pescatore. Che racconta: «Quando la sera torno a riva con la mia barchetta non riesco a riconoscere la costa. È tutto cambiato».

E pensare che Luigi Merlo, l'ex assessore della Regione, oggi presidente dell'Autorità Portuale, aveva presentato uno studio molto chiaro:

zione di Marco Travaglio, edizione Chiarelettere) è in libreria da oggi. La presentazione avverrà martedì 8 luglio alle 18 al parco dell'Acquasola dove un progetto prevede di realizzare parcheggi sotterranei

«Ormai è dimostrato che per rendere economicamente vantaggioso un porticciolo non serve anche cementificare». Merlo, però, è uno dei pochi a pensarla così. Altri, la maggioranza, puntano sul mattone: ogni giorno spuntano altri comuni che chiedono autorizzazioni per realizzare i porticcioli e gli immancabili condomini.

Un fenomeno che sta cambiando per sempre il panorama della Liguria e che si compone di tante "piccole" storie. Come quella della baia di Bagnabraghe, a poche centinaia di metri dal residence di Bordighera dove un'area. Ma recuperare, chissà perché, significa sempre anche costruire: ecco allora arrivare 900 nuovi posti barca, 750 residenze, 200 esercizi commerciali e 25 stabilimenti balneari.

Decine di progetti (e tanti grattacieli) che fioriscono ovunque, magari firmati da architetti superstar come Bofil, Fuksas o Consuegra. Una garanzia di qualità o il rischio che i grandi nomi siano usati come paravento per speculazioni immobiliari?

La parola d'ordine è costruire. Ovunque. E si trasformano in condomini ex-manicomi, colonie e fabbriche.

Ma in tutta la regione c'è chi comincia a dire di no. Chi dà vita a movimenti spontanei sempre più lontani dalla politica e tenuti insieme dalla rete di Internet. Perché il destino della Liguria si gioca adesso.

sansa@ilsecoloxix.it

3 milioni di metri cubi di nuove costruzioni lungo la costa

LA SITUAZIONE DEI POSTI BARCA (dati Regione Liguria)

14.500 posti barca esistenti nel 2000	20.500 i posti attualmente esistenti	34.000 posti barca previsti

IL SECOLO XIX

GENOVA
VENERDÌ 4 LUGLIO 2008
FONDATO NEL 1886 - ANNO CXXII - NUMERO 158 COMMA 20/B Spedizione abb. post. - GR. 50
★★★★★ €1,00 €5,90 con il cd "CANZONI DA SPIAGGIA" in Liguria, AL e AT

OGGI

min. 24° max. 29°

DOMANI

min. 24° max. 30°

LA LIGURIA DEL CEMENTO

3 MILIONI DI METRI CUBI DI NUOVE COSTRUZIONI ECCO LA REGIONE DELLE SECONDE CASE

SANSA a pagina 10



TRA LA SAMP E SHEVCHENKO C'È DI MEZZO ANCHE GALLIANI

CASACCIA a pagina 35